

Le promesse dei politici in campagna elettorale non influenzano lo spread

Pubblicato: Martedì 30 Gennaio 2018



La politica ha da sempre influenzato i mercati finanziari, è un dato di fatto.

Ma è un'autentica novità che in occasione delle **politiche 2018** le promesse elettorali lascino assolutamente impassibili i **mercati finanziari**.

Ad avere la meglio sembra essere **l'indifferenza** o ancor peggio **la consapevolezza che le promesse che i politici stanno sbandierando ai quattro venti non porteranno ad alcun risultato**.

I mercati sembrano mettere in discussione la fattibilità economica delle famigerate promesse elettorali, che non sembrano essere destinate a concretizzarsi.

Ed è così che lo spread non è sottoposto a sobbalzi e resta perfettamente sotto controllo.

Lo spread in finanza e nel trading

Lo spread, lo ricordiamo, in finanza rileva la differenza fra il prezzo d'acquisto di uno strumento finanziario e quello di vendita.

Parliamo di realtà come azioni o indici, obbligazioni o merci, oggetto di interesse primario di chi sceglie ed esempio di **investire con il trading on line sulle azioni**.

Nel trading lo spread, e quindi la differenza fra prezzo d'acquisto e di vendita, è un elemento determinante.

Lo spread è considerato alla stregua di un costo per il trading di Cfd ed un guadagno per i broker che propongono una piattaforma e tutta una serie di servizi a supporto della clientela.

Lo spread in politica

A giocare un tiro mancino all'ultimo governo Berlusconi nel 2011 fu proprio lo spread.

I problemi più rilevanti del governo dell'ex Cavaliere infatti non erano quelli politici, come potrebbe sembrare facile intuire, ma quelli economici.

Insomma se è considerazione comune che il governo dell'epoca subì il colpo di grazia per problematiche interne, ed una tenuta della maggioranza messa a dura prova da Umberto Bossi e Gianfranco Fini, il problema più pressante fu quello concatenato allo spread.

La scarsa fiducia dimostrata dall'opinione pubblica e dai mercati finanziari all'operato del governo Berlusconi incise negativamente, portando lo spread fra i titoli di Stato italiano e quelli tedeschi ad un livello di 600 punti, **record assolutamente negativo per il debito pubblico del nostro paese.**

Utilizzare lo spread nel trading on line

Utilizzato in prima battuta dai grandi fondi di investimento **lo spread nel trading** è una tecnica che si è sviluppata anche fra coloro che lo utilizzano nelle strategie messe a punto online, e consente di non esporsi troppo sui mercati finanziari.

Per operare il **trading on line** è necessario **utilizzare una delle piattaforme messe a disposizione e gestite da broker professionisti**, anche nel caso in cui si punti l'attenzione sullo spread.

Il **trading sullo spread** parte dal considerare investimenti al rialzo su un asset e in contemporanea investire al ribasso su un'altra tipologia di asset.

Di norma i due asset, siano essi valute, obbligazioni, azioni, merci, devono appartenere allo stesso mercato, solo così la tecnica può produrre risultati finanziari positivi.

Lo spread trading è una strategia interessante, ma è importante utilizzarlo nella maniera opportuna, se poco esperti infatti vale la pena di lasciarsi guidare da professionisti di settore.

E' infatti fondamentale seguire **analisi tecniche e di mercato**, soprattutto nella **scelta degli asset su cui puntare per ottenere un utile.**

